

A. MAZZOLETTI

Il jazz in Italia

Edt

Il sottotitolo del libro recita "dalle origini alle grandi orchestre"; il volume infatti copre un periodo che va dai primi del Novecento fino alla seconda guerra mondiale, e sarà completato da un secondo che arriverà agli anni Settanta. Il libro non espone soltanto le vicende del jazz italiano, ma anche quelle dei musicisti stranieri in Italia, le relazioni fra loro intercorse, il jazz come fenomeno musicale e culturale in Italia, le dinamiche della sua diffusione e ricezione. Il rischio era quello di risolversi in una mini enciclopedia, ma, intendendo far piena luce sulle molte vicende narrate, Mazzoletti ha strutturato l'esposizione in paragrafi dedicati ai protagonisti più importanti e ai loro rapporti con altri musicisti, in modo da fornire al lettore dei punti fissi cui far riferimento. Inoltre, volendo fornire una trattazione organica a tutta la materia, l'Autore ha giustamente affiancato alla cronaca un discorso relativo a stili, prassi esecutive e innovazioni tecniche. Particolarmente interessanti e utili si rivelano le Appendici (inclusi scritti e pareri sul jazz di musicisti, musicologi e uomini di cultura del periodo), proprio per comprendere quanto in effetti il jazz sia stato recepito, discusso ma soprattutto vissuto nel nostro Paese. Fa piacere scoprire come sia stato alto il livello dei nostri musicisti di jazz, l'alta considerazione di cui hanno goduto in Europa e in America, l'influenza talvolta esercitata. Per contro, dispiace sapere quanto poco sia rimasto a livello di documentazione sonora di quel periodo e di quei musicisti, per incuria delle case discografiche e per la mancanza di una critica musicale seria e competente. Questi uomini votati alla musica con tanta dedizione meritavano molto di più.

Si sentiva davvero la mancanza di un libro del genere che restituisse loro gli onori dovuti.

Sergio Staffieri